B"H

Moise Levy editore
libri.levy.it
via Vittor Pisani 7, 20124 Milano

Mercoledì 6 Tammuz 5785 - 2 Luglio 2025

Tallit e Tefillin:	4.00 (MI)
Hanetz HaChama:	5.39 (MI)
Termine lettura Shema:	8.22 (MI)
Mincha Ghedola:	14.06 (MI)
Tramonto:	21.15 (MI)
Tre stelle:	22.00 (MI)

Parashà di Khukkàt, quarta chiamata.

La Torà del giorno: sefer Bemidbàr, vv. 20, 14 - 20, 21

[14] Da Kadèsh Mosè mandò emissari al re di Edòm: «Questo è ciò che ha detto **tuo fratello Israele: "Tu conosci ogni travaglio** che abbiamo incontrato. [15] I nostri padri sono scesi in Egitto e siamo rimasti in Egitto per molti anni; **[poi] gli egiziani hanno maltrattato noi e i nostri padri.** [16] Allora abbiamo invocato l'Eterno ed **Egli ha ascoltato la nostra voce:** ha inviato **un emissario** e ci ha fatto uscire dall'Egitto. Ora ci troviamo in Kadèsh, la città che è vicina al tuo confine. [17] Ti preghiamo, **facci transitare attraverso il tuo territorio;** non attraverseremo [nessun] campo o vigna e **non berremo acqua di pozzo. Percorreremo la strada maestra,** senza svoltare a destra o a sinistra, fino a quando non avremo attraversato il tuo [opposto] confine"». [18] Edòm gli rispose: «Tu non passerai attraverso il mio [paese] **se non [vuoi] che io esca incontro a te con la spada».** [19] I figli d'Israele gli dissero [ancora]: «Passeremo [solo] per la strada principale; se io o il mio bestiame berremo la tua acqua ti pagherò il suo prezzo; **non vi è nulla [da temere].** Desidero solo attraversare [il tuo paese] a piedi». [20] Ma egli [Edòm] disse: «Non passerai!». Edòm gli uscì incontro con un'imponente quantità di persone e **con [la] mano forte [e ostile di Esaù].** [21] Edòm rifiutò di concedere a Israele [il permesso] di attraversare il suo confine e [quindi] Israele si allontanò da lui.

Commento: Toratimmecha di rav David E. Sciunnach.

*" **Il popolo si mise a contestare Moshè dicendo: magari fossimo morti della stessa morte dei nostri fratelli dinanzi al'Eterno…**" (Bemidbàr 20, 3).* Dopo la morte di Miriam il popolo protesta per la mancanza d'acqua e ricorda con molta nostalgia la terra d'Egitto nella quale sembra che ci fosse ogni bene, e continua a farlo sempre in questa *Parashà* lamentandosi del viaggio. Queste lamentele continue non sono nuove: anche all'inizio della *Parashà* di *Behaalotechà* troviamo una rivolta per la mancanza di carne e una nostalgia molto forte per la meravigliosa terra d'Egitto nella quale si mangiava ogni delizia gratuitamente! Se ben ricordiamo, nella terra d'Egitto il popolo d'Israele si trovava schiavo e per questi cibi doveva lavorare duramente! Quindi ci si chiede quale sia il senso di questo ricordo. *Rashì* spiega che il loro ricordo era quello di aver vissuto in Egitto liberi dai precetti, dalle *mitzvòt*, e il fatto di

poter condurre una vita svincolata da ogni regola se non quella di dover produrre una certa quantità di mattoni, veniva ricordata con molta nostalgia rispetto alla loro condizione attuale di popolo eletto di esempio per l'umanità.